

a Palazzo Venezia, Mussolini firmò i decreti per lo scioglimento dell'ASCI (Associazione Scout Cattolici Italiani) sancendo la chiusura di quasi tutti i riparti italiani.

In Ascoli il riparto Tomaseo si sciolse e molti dei suoi membri confluirono tra le fila dell'Azione Cattolica ma, a segnalare la speranza in una possibile rinascita dello scoutismo in Italia, le insegne ed i simboli del reparto non furono né consegnati né abbandonati, ma nascosti presso l'altare a sinistra di quello maggiore, nella chiesa di San Pietro Martire.

Ed effettivamente lo scoutismo, passato il periodo fascista, fu tra i primi movimenti a rinascere, già nel 1943. Ad Ascoli la ripresa delle attività si ebbe tra il 1945 - 1946. Anche questa volta tra i principali protagonisti della rinascita spiccarono Renato Tozzi Condivi ed Emidio Seghetti. All'inizio i ragazzi si trovarono a non avere una sede ma non si buttarono giù d'animo: ci s'incontrava sul Colle dell'Annunziata o presso i giardini pubblici. La prima squadriglia del dopoguerra fu la sq. Cobra (ogni riparto è infatti diviso in gruppi di ragazzi di 5 - 6 persone, dette squadriglie ed aventi come simbolo il nome di un animale). Facevano parte di quella squadriglia, tra gli altri, Emilio Nardinocchi, Brunello Girardi e Francesco Santanchè. A poco a poco il gruppo riprese a crescere: ai Cobra si aggiunsero le squadriglie Cuculi, Antilopi, Scoiattoli ed Orsi. Dopo il riparto riaprì anche il branco dei Lupetti (nello scoutismo i bambini dagli 8 agli 11 anni fanno attività immersi nell'atmosfera del mondo fantastico de "Il libro della Giungla" dello scrittore inglese R. Kipling) ma le attività, almeno nei primi tempi, si svolgevano tutti assieme. Dopo poco tempo la sede del gruppo si spostò all'interno dell'edificio che ospitava, tra le altre cose, il collegio estivo "S. Emidio". Possiamo dire che questa fu la vera prima sede effettiva.

In quegli anni cambiò anche il colore del fazzolettone (simbolo del gruppo di appartenenza che ogni scout porta al collo) di reparto: da azzurro divenne giallo per differenziarsi dal foulard dei giovani balilla. Successivamente venne invece adottata la colorazione gialla con riga verde per distinguersi ulteriormente da un gruppo di giovani appartenenti al "S.Emidio" che aprirono per un

breve periodo un loro Riparto Collegiale nell'edificio, adottando anch'essi il fazzolettone giallo monocromatico.

In quegli anni i Lupetti, guidati da Giorgio Vespasiani, si distaccarono definitivamente dal riparto che aveva come capo Emilio Nardinocchi e come assistente ecclesiastico don Roberto (Rebbo) Pelletti. Oramai lo scoutismo cittadino aveva ripreso vigore ed i campi si susseguivano di anno in anno: nel 1947 Santa Maria in Pantano (località Montegalgo); nel 1949 altro campo mobile Ascoli-Assisi (in ricordo di quello del 1923); nel 1950 Paggese di Acquasanta. La vitalità dello scoutismo ascolano passava anche attraverso la nascita di esperienze in altre parrocchie: fu così che tra il 1951 - 1952 si costituì la Squadriglia Libera "Scoiattoli" nella parrocchia di San Filippo con Luigi Allegrini come primo capo squadriglia. Il sistema delle squadriglie libere rappresentava allora un modo efficace per diffondere lo scoutismo nelle varie zone della città: rimaneva collegata al reparto di appartenenza ma si riuniva autonomamente ed era contraddistinta da una speciale pezza cucita sulla spalla della camicia.

Nel 1951 nasceva il Clan "Vettore", formato dai ragazzi che, per motivi di età, lasciavano il riparto e ed intendevano proseguire comunque il loro percorso scout. Questo primo Clan era così costituito: Peppe Bachetti, Enrico Cognoli, Tonino Girardi, Nino Giorgi, Peppe Cardi ed Achille Bonfigli. La figura guida di questo Clan del 1951 era Don Roberto Pelletti.

A quel tempo i riparti e le squadriglie erano formati essenzialmente da ragazzi. Sebbene infatti, in Italia, esistessero gruppi scout femminili già dal lontano 1913, ad Ascoli non sorse mai un riparto prettamente femminile: si ebbero in quegli anni solo delle esperienze singole di ragazze che si recavano volontariamente ai campi dei giovani lupetti come aiuto e collaboratrici dei capi (le cosiddette Cheftain).

Tra gli anni '60 - '70 il gruppo continuò a crescere: vi erano scout a Piazza Immacolata, San Filippo, Cuore Immacolato di Maria e persino ad Acquasanta. Il problema su cui si iniziò a discutere era se fosse opportuno o no separare il gruppo, fondandone un altro nuovo, visto che si era arrivati ad avere in

Comunità Capi (che riunisce appunto i capi delle varie unità) circa 50 - 60 persone. Fu così che nel 1976 nacque l'Ascoli Piceno 2, con sede presso la parrocchia del Cuore Immacolato, e nel 1978, il gruppo Ascoli Piceno 3, nel quartiere di Porta Romana. Ma i gruppi scout non nascevano solo nel nostro capoluogo di provincia: alla fine degli anni '70 sorsero infatti gruppi a San Benedetto (San Benedetto 1 e 2) e Grottamare mentre negli anni a venire sarebbero sorti gruppi anche a Spinetoli ed Acquaviva.

Lo scoutismo ha continuato così a crescere: nel 1985 nacque il gruppo Folignano 1 a Villa Pigna e nel 1988 fu fondato anche l'ultimo dei gruppi ascolani, l'Ascoli Piceno 4, con sede presso la parrocchia di San Simone e Giuda a Monticelli. Attualmente il movimento scout è presente nella nostra città con 3 gruppi: Ascoli Piceno 1 con tre reparti (il termine ha intanto cambiato dicitura) presso le parrocchie di Sant'Angelo Magno, Santi Pietro e Paolo e San Giacomo della Marca; Ascoli Piceno 2 presso la parrocchia del Cuore Immacolato ed Ascoli Piceno 4 a Monticelli (l'Ascoli Piceno 3



chiuso negli anni '90). Lo scoutismo, come detto all'inizio, festeggia quest'anno i suoi cento anni di vita e per tutto questo tempo ha cercato di educare i giovani al rispetto ed alla difesa di valori come la fratellanza, la solidarietà, il rispetto della natura, il civismo, la pace. Il giorno del centenario, 4 agosto 2007, tutti gli scout del mondo hanno rinnovato la loro promessa, una promessa carica di entusiasmo e di passione. Anche gli scout ascolani hanno partecipato a quella promessa, impegnandosi a far continuare questa bella pagina di storia della nostra città. (Riproduzione riservata)

**NUOVO ARREDO** SRL

CERAMICHE - MONOCOTTURE - COTTO  
 PARQUET - MARMI - GRANITI  
 STUFE - CAMINI  
 CUCINE IN MURATURA - ARREDO BAGNO  
 IDRO TERMO SANITARI - SAUNE  
 VASCHE IDROMASSAGGIO

*Consulenza d'interni*

C.so Trento e Trieste, 2/A  
 Tel. 0736/254298 - Fax 0736/258053  
 63100 ASCOLI PICENO